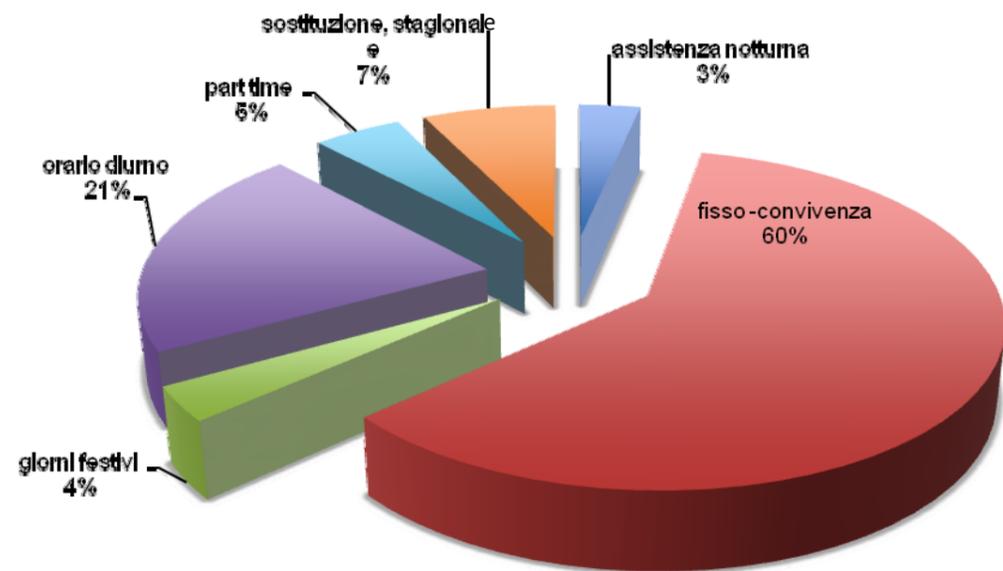


ASSISTENZA DOMICILIARE

ASAI – Associazione di Animazione Interculturale

Analisi dei bisogni delle famiglie alla ricerca di un assistente familiare

Disponibilità oraria richiesta dalle famiglie (anni 2008-2018, 1266 famiglie)



Si ringraziano per la collaborazione:

- ◆ ASAI Associazione di Animazione Interculturale
- ◆ Fondazione Promozione Sociale onlus



FORNIRE UN SERVIZIO

AIUTIAMO GLI ANZIANI A NON FARSI INGANNARE DALLE FALSE NOTIZIE



OPPOSIZIONE ALLE DIMISSIONI FORZATE E DIRITTO ALLA CONTINUITA' DELLE CURE

CHE COSA OCCORRE SAPERE PRIMA DI ACCETTARE LE DIMISSIONI IN CASO DI RICOVERO IN OSPEDALE O IN CASA DI CURA CONVENZIONATA

La situazione attuale dell'assistenza e la carenza di posti letto spinge a volte l'organizzazione sanitaria a promuovere le dimissioni.

I malati cronici e non autosufficienti, se ricoverati in ospedale, non possono essere dimessi prima che siano state assicurate e organizzate dall'Asl di residenza le cure domiciliari (volontariamente accettate e concordate coi familiari) oppure, quando non sia possibile il rientro a casa, se non sia stata prima individuata una Rsa (Residenza Sanitaria Assistenziale) dove la persona possa essere trasferita a cura e spese della sanità regionale.

In alcune realtà può verificarsi che il personale degli ospedali dia informazioni incomplete o fuorvianti con lo scopo di "liberare" posti letto occupati dai malati cronici. La legge consente di opporsi alle dimissioni da ospedali e da strutture residenziali.

Prima di accettare le dimissioni dall'ospedale o da altra struttura sanitaria bisogna valutare attentamente la situazione. Accettando le dimissioni si assume tutta la responsabilità della continuità terapeutica e i relativi elevati costi privati.

Dopo la dimissione, oltre all'attivazione dell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) da parte del medico di famiglia, si può richiedere l'assistenza domiciliare (assistente familiare, OSS).

Sia per l'assistenza domiciliare che per accedere al ricovero in una Rsa è indispensabile richiedere la certificazione dell'Unità Valutativa Geriatrica (UVG) dell'Asl di residenza.

Nell'attesa il paziente è costretto a pagare privatamente i costi per l'eventuale assistenza alla persona a domicilio oppure per un posto letto privato in Rsa.

Le **Unità Valutative Geriatriche** hanno il ruolo di valutare i bisogni della persona anziana nel suo complesso, esaminare la documentazione sanitaria valutando le sue condizioni di salute, familiari ed economiche sottoponendo la persona stessa ad una visita collegiale. Di norma la visita si svolge presso un ambulatorio dell'ASL ma se il paziente è impossibilitato a muoversi e tale condizione viene certificata dal medico curante, la sua visita viene effettuata presso la sua abitazione.



COME OPPORSI ALLE DIMISSIONI?

I parenti degli ammalati in base alle Leggi vigenti possono:

- ♦ rifiutare le dimissioni del paziente da ospedali e case di cura private convenzionate
- ♦ richiedere e ottenere che tutta la responsabilità della continuità terapeutica e i relativi costi siano a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Sono sufficienti 4 lettere raccomandate A/R, facsimile e istruzioni che si possono ottenere rivolgendosi alla:

FONDAZIONE PROMOZIONE SOCIALE

Via Artisti,36-10124 Torino.Tel.011.812.44.69-Fax 011.812.25.95

info@fondazionepromozione sociale.it.

www.fondazionepromozionesociale.it.

In questo caso il paziente rimane nella struttura di ricovero senza limiti di tempo finché l'Asl non disponga l'attivazione delle cure socio-sanitarie domiciliari o la copertura della quota sanitaria (50% della retta) in R.S.A. Fino a quel momento non può essere richiesto all'utente il pagamento di alcuna somma per la permanenza presso la struttura sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale.